

voglia creare una questione di moralità mentre proprio non è che una questione di cifre. (*Interruzione del deputato Falcioni*).

Noi abbiamo fatto anche questa ipotesi; abbiamo ammesse anche le schede bucate che erano 4; ma anche con l'ammissione delle schede bucate mancavano sempre 7 voti allo scopo di arrivare al quoziente necessario per la proclamazione. Confido quindi che la Camera approverà la proposta della Giunta. (*Commenti animatissimi*).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

TORRIGIANI, *vicepresidente della Giunta delle elezioni*. Io capisco perfettamente che, quando si tratta di questioni di apprezzamento, la Camera possa arrivare a conclusioni contrarie alla proposta della Giunta; ma, quando si tratta di questioni di fatto, accertate con tutte le più scrupolose garanzie e con quella maggiore serietà della quale la Giunta ha dato prove non dubbie nel periodo di questa legislatura, io credo che la Camera non possa discostarsi dalle conclusioni che noi le sottoponiamo.

L'onorevole Falcioni ha detto che il Comitato non fu unanime nel giudicare in merito a questa elezione; ma ciò non è esatto. Il Comitato non soltanto fu d'accordo in questa questione, ma per maggiore garanzia, dopo le deduzioni fatte dall'onorevole relatore, volle che la Giunta intera esaminasse tutto, comprese quelle tali schede bucate che si poteva supporre fossero state bucate a danno dell'onorevole Rizzone. Quindi, dai conti precisi e dalle indagini con tutta coscienza fatte, risultava che nessuno dei due candidati aveva riportati tanti voti quanti ne occorrevano per l'elezione a primo scrutinio; e perciò mi pare che la Camera non possa, senza dare una patente di poca correttezza alla Giunta, giudicare in modo diverso. Non è questione (ripeto) di moralità o di apprezzamento; è questione di fatto e precisamente di conti; e confido che la Camera debba credere sulla parola alla Giunta quando questa assicura che i conti stanno così come sono stati esposti. (*Commenti vivissimi*).

PRESIDENTE. Onorevole Falcioni, insiste nella sua proposta?

FALCIONI. Vi insisto.

PRESIDENTE. Veniamo dunque ai voti. La proposta dell'onorevole Falcioni, come emendamento alla proposta della Giunta, ha la precedenza.

TORRIGIANI, *vicepresidente della Giunta delle elezioni*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI, *vicepresidente della Giunta delle elezioni*. Mi permetto di far notare alla Camera che la Giunta non ha esaminato che una sola delle questioni: cioè a dire la questione del ballottaggio. (*Vivi rumori — Interruzioni*).

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Falcioni è per la convalidazione dell'onorevole Rizzone a deputato del collegio di Modica. La metto a partito: chi l'approva si alzi.

(*È approvata — Rumori vivissimi — Approvazioni — Commenti*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati ieri per alzata e seduta: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 — Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 ».*

Si faccia la chiama.

CIRMENI, *segretario, fa la chiama*.

Svolgimento di una mozione relativa al dazio sui cereali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: *Svolgimento della seguente mozione:*

« La Camera, di fronte al generale aumento del prezzo del pane, invita il Governo a proporre immediati provvedimenti circa il dazio sui cereali e il conguaglio del dazio sulle farine.

« Alessio, Luzzatto Riccardo, Cabrini, Costa, Chiesa Pietro, Soggi, Pansini, Ferri Giacomo, Bissolati, Credaro, Spallanzani, Albasini-Scrosati, Chiesa Eugenio, Cottafavi, Mirabelli, Gattorno, Paniè, Montemartini, Pellerano, Mira, Borghese, Gatti, Buccelli, Rastelli, Valle Gregorio, Agnini, Gavazzi ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessio per svolgere la sua mozione.

ALESSIO. Onorevoli colleghi, se io doversi attendere alle impressioni riportate nelle discussioni del bilancio dell'interno, e del bilancio del tesoro, mi sentirei tratto ad abbandonare la presente mozione. Poiché il discorso del presidente del Consiglio, per quanto improntato a quella sua abituale genialità e finezza bonaria che gli concilia le simpatie di questa Camera, aveva per substrato un tale fondo di scetticismo